

# Grande Caloni Pur soffrendo centra la finale E adesso sogna

Pallavolo, playoff B1 maschile  
Battuto Cosenza anche in gara2  
Ora sfida al Viterbo per la A2

**CALONI AGNELLI** 3

**DESETACASA COSENZA** 2

**CALONI AGNELLI:** Costa 6, Innocenti 6, Genna 1, Burbello 1, Cioffi, Franzoni (L), Kosmina 25, Piccinini 14, Sbrilla 8, Alborghetti 3. Non entrati: Merati (L), Galbusera e Facchi. All. Zanchi.

**DESETACASA COSENZA:** Testagrossa 9, Bonante, De Marco (L), Di Fino 17, Astarita 3, Illuzzi 7, Smiriglia 5, Galabinov 5, Lotito 12. Non entrati: Garofalo, Rizzuto (L), Pilluso e Spadafora. All. Scaldaferrì.

**PARZIALI:** 25-13, 19-25, 14-25, 25-19, 15-9.

**ARBITRO:** Rossetto di Treviso e Ruclì di Padova.

**NOTE:** spettatori 1.100 circa. Durata set: 22', 27', 24', 29', 18'. Battute sbagliate: Caloni 15, Cosenza 19. Battute punto: Caloni 6, Cosenza 3. Muri: Caloni 14, Cosenza 10.

**SILVIO MOLINARA**

Dopo due ore e mezzo di gioco la Caloni Agnelli piega al tie-break la resistenza della Desetacasa Cosenza, vince quindi anche gara2 dopo il netto 3-0 di gara1 in Calabria e conquista la finale nei playoff per la promozione in serie A2. Non è stata una passeggiata

come in gara1, ma i bergamaschi hanno dimostrato di saper soffrire. Dopo uno spumeggiante primo set si sono infatti trovati sotto per 1-2 nel conteggio dei set, ma a questo punto hanno messo in campo anche il cuore e, sostenuti dalle oltre mille persone accorse per l'occasione al palasport, hanno ribaltato il risultato, conquistando partita e finale.

Ora la Caloni affronterà la Tuscania: gara1 sabato prossimo, 7 giugno, probabilmente alle 18, a Viterbo; gara2 mercoledì 11 al palasport alle 20,30; infine, l'eventuale «bella» è prevista per sabato 14, ancora a Viterbo. La vincente salirà in A2.

Nessuna novità nella formazione di partenza, con Zanchi che manda in campo la solita Caloni Agnelli: Sbrilla in regia, Kosmina opposto, Alborghetti e Piccinini al centro, Costa e Innocenti a lato, Franzoni libero.

Sulle ali dell'entusiasmo per la convincente vittoria dell'an-



Filippo Sbrilla chiama il gioco: ottimo il palleggiatore FOTO COLLEONI

data, la Caloni nel primo set prende subito qualche punto di vantaggio, trascinata prima da Piccinini e poi da Innocenti, che oltre che in attacco si mette in luce per uno spettacolare intervento difensivo. I bergamaschi arrivano al primo time out tecnico avanti per 8-6, poi volano sul 15-7 e proprio nel finale arriva il massimo vantaggio, con la Caloni Agnelli vittoriosa per 25-13 grazie a un muro di Alborghetti.

Nel secondo parziale la squadra rossoblu crolla vertiginosamente in ricezione e si passa dal 70% del primo set a un misero 28%. Cosenza ne approfitta e pareggia i conti: 19-25.

Nel terzo set si vede forse la

peggiore Caloni Agnelli di questi playoff, che con 11 errori punto e un 27% di attacchi positivi regala ai calabresi il set per 14-25.

Nella quarta frazione però l'Olimpia anziché crollare ricomincia a giocare: prende qualche punto di vantaggio e nel finale, con Kosmina e Piccinini, passa dal 21-19 al 25-19.

Stesso copione al tie-break, con la Caloni Agnelli, costantemente spinta da un buon pubblico, che prende un paio di punti di margine (8-6 con Kosmina e Costa) e nel finale, trascinata da un ottimo Sbrilla in cabina di regia, passa dal 9-7 al successo per 15-9. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Marquez, 6ª vittoria stavolta per un soffio Rossi: ancora podio

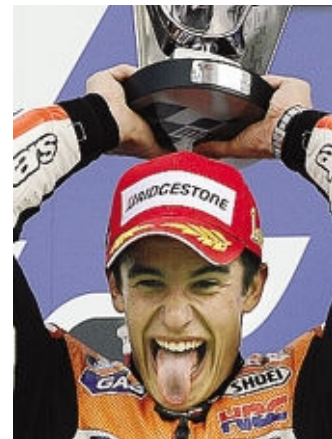
**Motomondiale**

Ancora un successo per Marc Marquez, anche se stavolta non è stata la solita passeggiata. Il pilota spagnolo ha dovuto sudare per salire sul gradino più alto del podio, perché stavolta sulla sua strada c'era Jorge Lorenzo, quello vero.

Il maggior chiro, che non ha mai ingranato nelle prime 5 gare della stagione, al Mugello ha reso la vita durissima a Marquez inventandosi sorpassi e staccate all'limite della traiettoria, mettendo alla frusta la sua Yamaha, moto che per una volta è sembrata all'altezza dell'imbattibile Honda. Marquez è riuscito a risolvere la questione solo all'ultimo giro della gara.

Festa grande per Valentino Rossi. Oltre alla vittoria del suo pilota in Moto3, il «dottore» incassa un altro podio, la panna sulla torta delle 300 gare festeggiate con i tifosi nel Gp d'Italia. «Romano» ha detto Rossi - è stato semplicemente fantastico. È stato veramente bravo, comunque oggi bisognava fare i conti con lui per vincere e quando guida così c'è poco da fare per gli altri. Nella mia gara se fossi stato più vicino a Lorenzo e a Marc mi avrebbero aiutato un po' con la scia e sarebbe stato più divertente. Sono comunque contento anche perché è il terzo podio di fila e perché erano tanti anni che non ne facevo uno al Mugello, è stata una grande emozione. Ora sono secondo anche in classifica, non è male, ma bisogna continuare così. Il fatto è che bisognerebbe squalificare Marc per 3 o 4 gare per poter sperare».

Riguardo al rinnovo con la Yamaha, Rossi è apparso positivo:



Marc Marquez, 21 anni

«Siamo abbastanza vicini, nelle prossime settimane sapremo qualcosa di più, ma non ci dovrebbero essere delle grandi notizie».

**Arrivi e classifiche iridate**

**Classe MotoGp** Arrivo: 1. Marc Marquez (Spa, Honda) in 41'38"254, media 173,8; 2. Jorge Lorenzo (Spa, Yamaha) a 0"121; 3. Valentino Rossi (Yamaha) a 2"688. Classifica: 1. Marquez punti 150; 2. Rossi 97; 3. Dani Pedrosa (Spa) 96; 4. Lorenzo 65.

**Classe Moto2** Arrivo: 1. Esteve Rabat (Spa, Kalex); 2. Luis Salom (Spa, Kalex); 3. Jonas Folger (Ger, Kalex); 10. Franco Morbidelli (Team Italtrans); 22. Julian Simon (Team Italtrans). Classifica: 1. Rabat 124; 2. Mika Kallio (Fin) 102; 3. Maverick Viñales (Spa) 69.

**Classe Moto3** Arrivo: 1. Romano Fenati (Ktm); 2. Isaac Viñales (Spa, Ktm); 3. Alex Rins (Spa, Honda); 18. Andrea Locatelli (Mahindra). Classifica: 1. Jack Miller (Aus) 104; 2. Fenati 99; 3. Rins 87. ■

# Alessia stacca il pass per i Giochi

**Aletica**

C'è un quarto posto che vale oro, ovvero il pass per i Giochi Olimpici Giovanili. A ottenerlo è stata l'enfant prodige Alessia Pavese, protagonista dei Trials continentali disputati in Azerbaigian. Dopo l'eccellente 24"04 ottenuto sabato nelle batterie dei 200 (aveva un personale di 24"48), ieri la 15enne dell'Atl. Bergamo 59 Creberg, s'è ripetuta in finale, chiusa con un crono 24"05 (partenza dalla settima corsia) valsole un ruolo da protagonista nello sprint vinto dall'ucraina

Koba (23"83). Il podio le è sfuggito di un soffio, ma la trasferta resta comunque da incorniciare. Stasera, a Vila di Serio, rientrerà con nella borsa il primato bergamasco under 20, la quarta prestazione tricolore allieve di sempre, e in primis l'agnognato pass per la kermesse iridata cinese di Nanjing (dal 16 al 28 agosto): «Bene così, con il solo rammarico di non essere partita come avrei voluto - ha detto alla fine l'allieva di Saro Naso (al primo anno in categoria) - E' stata un'esperienza che mi ha



Alessia Pavese (Atl. Bergamo)

fatto crescere». Meno fortunata s'è rivelata l'avventura di Gabriele Segale che dopo aver fatto segnare il personale nelle batterie dei 110 hs di sabato, ieri s'è fermato alla terza barriera della finale: per il 16enne di Curno un problema muscolare le cui conseguenze sono tutte da valutare.

Sabato s'era conclusa in anticipo anche l'avventura di Luca Beggato, eliminato nelle batterie degli 800 metri. Curiosità: Bergamo, a Baku, era rappresentata anche da Dario Giombelli, lo scorso anno confermato nel Panel della Eaa, e presente nelle vesti di giudice. ■

**Luca Persico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Aletica paralimpica



# Caironi, tris con record iridato

Maremma, che sprint. La terza e conclusiva giornata dei Campionati italiani paralimpici outdoor incorona Martina Caironi (foto), che cala il tris di medaglie d'oro con un suggello formato record mondiale: è quello dei 200 metri T42, chiusi dalla 25enne finanziaria di Borgo Palazzo con il crono di 32"64 (precedente di 33"14). In un sabato non certo qualunque, la campionessa paralimpica di Londra 2012 s'era presa i titoli di 100 metri salto in lungo, con performance vicine primati mondiali: «Non me l'aspettavo, non credevo di essere così in palla - ha detto a breve giro di pista dal tris di titoli - Domani (oggi, ndr) partirò per Parigi per un meeting internazionale: incrociamo le dita e speriamo in nuovi progressi». (L. P.)

# Tennis Vip, a Cividino il gran finale

Quasi tutti presenti il grande assente è ampiamente «giustificato», sorride Giovanni Licini, regista e primo motore del Vip.

L'amico di sempre Cesare Prandelli, assorbito da pressanti questioni Mondiali, ha dovuto saltare l'appuntamento con lo slam benefico dell'Accademia dello Sport per la Solidarietà, tre settimane con la racchetta in mano a Cividino per ricordare Achille e Cesare Bertolotti, Giacinto Facchetti e da quest'anno Franco Morotti. Prandelli out, ma gli altri hanno risposto cuore in mano e su tutti Gianpaolo Bellini in formato Nadal due giorni prima del matrimonio «perché il tempo per le cose

importanti si trova sempre», spiegava il Bello con riferimento agli 875 mila euro benefici devoluti dal Vip dal 2002.

Con lui un bastimento carico di atalantini, da Lucchini a Marcolini, da Bonacina a Padoin, dai gemelli Zenoni a Ganze Magrin più Fanna, Ariatti, Bernardini, Massimo Paganin, e poi Cristiano Zanetti, Jelpo e Boninsegna e la versione narrativa di Beppe Savoldi, bomber con la penna in mano e «Lo Ziballone», storie di gole dintorni che devolgerà il ricavato all'Accademia. A non lasciare il pallino al mondo del pallone ci ha pensato il circolo delle nevi, col campione olimpico Giuliano Razzoli,



Piero Fanna in azione al Vip

Ghedina, i fondisti Pasini e la banda nazionale dello snowboard, guidata dai citti Pisoni e dai sorrisi delle nostre golden girl Michela Moiola e Sofia Belingheri.

Ultimi set martedì e mercoledì, giovedì finali, venerdì serata conclusiva alla Fiera. Quella in cui si potrà capire e contare quanto potranno sorridere l'Aipd di Bergamo, l'Associazione Terra d'Europa di Pedrengo, l'Associazione aiuto al neonato e la Chirurgia dell'ospedale di Alzano, i destinatari della solidarietà. Bilancio? «Nonostante la crisi e il brutto tempo siamo riusciti a fare il torneo», sospira Licini, «ma ora dobbiamo trovare qualcosa di nuovo». Dubbi? «No. L'obiettivo è arrivare a un milione di euro entro l'anno prossimo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA